

LA NAZIONE

FIRENZE

LA NAZIONE *USATO* ON LINE le migliori offerte per l'usato di AUTO, MOTO, CARAVAN, NAUTICA

LA CITTA' CHE CAMBIA

NUOVO TEATRO, C'È L'ACCORDO
SORGERÀ NELL'EX STAZIONE LEOPOLDA

Alla stazione Leopolda sorgerà il nuovo Teatro del Maggio. Le Ferrovie costruiranno nuovi binari, ma riqualificheranno anche quattro grandi aree di loro proprietà, ricavandoci in compenso qualche migliaio di appartamenti e un paio di centri commerciali



Firenze, 28 ottobre 2008 - **Quattro firme su un fascio di fogli.** Così, ieri in Regione, ha preso ufficialmente il via l'operazione che ridisegnerà un pezzo di Firenze. Più di centomila metri quadrati cambieranno aspetto e destinazione d'uso. Alla stazione Leopolda sorgerà il nuovo Teatro del Maggio. Le Ferrovie costruiranno nuovi binari, ma riqualificheranno anche quattro grandi aree di loro proprietà, ricavandoci in compenso qualche migliaio di appartamenti e un paio di centri commerciali.

C'è chi polemizza su quest'operazione, come Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc in Regione, il quale sostiene le Ferrovie edificheranno centinaia di migliaia di metri cubi senza garantire in cambio "un adeguato ritorno per Firenze e i suoi abitanti". Ma Gianni Biagi, assessore all'urbanistica di Palazzo Vecchio, contesta questa chiave di lettura. Afferma che Firenze sblocca finalmente la costruzione del suo grande teatro e fa un salto nel futuro, riuscendo a sciogliere antichi nodi. Il protocollo definisce non solo la realizzazione del polo culturale destinato a ospitare l'Auditorium del Maggio, ma anche le modifiche dell'assetto infrastrutturale e edilizio della nuova stazione dell'Alta velocità, progettata da Norman Foster, nell'area Belfiore-Centrale del Latte; la variante al tracciato della linea 2 della tramvia; l'intervento nell'area del Campo di Marte, con l'ampliamento della stazione e il nuovo ingresso da via Campo d'Arrigo.

Le quattro firme sulla pila di documenti messi insieme dal cerimoniale sono state vergate dal sindaco, Leonardo Domenici; dall'assessore regionale ai trasporti, Riccardo Conti; dal presidente della Provincia, Matteo Renzi; dall'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti. Ad assistere, nella Sala del Paesaggio di Palazzo Sacratini Strozzi, sede della presidenza della giunta toscana, a anche il vicesindaco, Giuseppe Matulli e il citato assessore Biagi.

Due notizie, prima di andare avanti, le ha fornite l'amministratore Fs Moretti, loquace e battagliero nelle risposte ai giornalisti soprattutto sugli Eurostar che 'saltano' Firenze e sulle scarse rassicurazioni sul potenziamento dei treni per i pendolari. Più che novità quelle di Moretti sono state precisazioni: lo scavo del grande tunnel per l'Alta velocità comincerà entro i primi sei mesi del 2009. La fine dei lavori, con i primi passaggi degli Eurostar sotto Firenze dovrebbe avvenire cinque anni dopo, cioè nel 2014.

Ma vediamo, nel dettaglio, le conseguenze pratiche, per Firenze, del protocollo d'intesa. Per Porta a Prato, le Ferrovie s'impegnano a mettere da subito a disposizione del Comune i 56 mila metri quadrati dell'area della vecchia Leopolda. Il preliminare di cessione sarà firmato prima del 31 gennaio 2009 e il passaggio definitivo avverrà nel giro di due anni. Le Ferrovie completeranno la nuova fermata terminale di Porta a Prato (ovviamente accanto alla Leopolda) e il collegamento con la fermata della tramvia sul viale Rosselli. Per l'Area Belfiore, le Ferrovie danno il consenso alla variante del tracciato della linea 2 nel tratto Redi-Belfiore-Alamanni e con la nuova stazione dell'Alta velocità. E sempre le Ferrovie realizzeranno le opere in variante della tramvia, nel tratto Belfiore-Gordigiani, su aree cedute gratuitamente al Comune.

In cambio Palazzo Vecchio consentirà a Fs la nuova programmazione su aree ferroviarie non più utilizzate. Marco Carraresi parla di due centri commerciali e di circa 1.500 appartamenti che potranno essere costruiti a ridosso delle Cascine. L'amministratore Moretti sostiene che "l'operazione deve avere un adeguato ritorno per le Ferrovie".

Il sindaco Domenici ha detto che, al di là delle critiche e delle polemiche, "per Firenze si tratta di un accordo strategico di primaria importanza". E dello stesso parere si sono dichiarati Riccardo Conti e Matteo Renzi, ossia gli altri firmatari del fascio di fogli. Per le polemiche ci sarà sempre tempo. Da oggi in poi.

Sandro Bennucci